

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

**PROVVISORIO
2007/2023(INI)**

19.3.2007

PROGETTO DI PARERE

della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

destinato alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali

su "Modernizzare il diritto del lavoro per rispondere alle sfide dl 21° secolo"
(2007/2023(INI))

Relatrice per parere: Kartika Tamara Liotard

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere invita la commissione per l'occupazione e gli affari sociali, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che da alcune ricerche è risultato che nell'ambito della nuova economia le disuguaglianze sociali e, in particolare, di genere tendono a rafforzarsi,
- B. considerando che le donne si trovano in una situazione di svantaggio sul mercato del lavoro e sono rappresentate in misura sproporzionata nel lavoro part-time e in nuove forme, spesso precarie, di attività lavorative, dovendo affrontare ostacoli per quanto riguarda l'accesso a diritti e prestazioni sociali completi,
 1. sottolinea che l'adozione di misure tese a rafforzare i diritti e le prestazioni in materia di sicurezza sociale dei lavoratori part-time e di quelli che svolgono attività lavorative flessibili o atipiche rivestono un'importanza cruciale in termini di uguaglianza di genere, tenuto conto del fatto che la maggioranza dei lavoratori è di sesso femminile;
 2. chiede alla Commissione un'applicazione efficace del mainstreaming di genere nel suo processo di consultazione; sottolinea che il Libro verde della Commissione (COM(2006)0708) non si sofferma sugli effetti differenziati per genere delle modifiche proposte;
 3. fa rilevare che le pressioni in termini di competitività hanno contribuito ad accrescere la disuguaglianza economica e la domanda di lavoro flessibile, con conseguenze negative per le donne per quanto riguarda divario retributivo e segregazione occupazionale e settoriale, prospettive di indipendenza economica e protezione sociale;
 4. sottolinea che il carico complessivo di lavoro sulle donne aumenterà se si continuerà a promuovere l'occupazione femminile senza prima risolvere il problema delle disuguaglianze in termini di responsabilità domestiche, mediante la fornitura di servizi adeguati di assistenza ai bambini e il rafforzamento della protezione delle donne incinte e in fase di allattamento;
 5. chiede agli Stati membri di agevolare lo sviluppo delle carriere sulla base di un approccio di formazione lungo tutto l'arco della vita per le donne e per gli uomini così che assistenza familiare e formazione possano essere garantite senza perdita di diritti pensionistici e di altre previdenze sociali; sottolinea che tale obiettivo può essere raggiunto solo attraverso il rafforzamento e non l'indebolimento del diritto del lavoro e della protezione sociale.